

I VALORI DELLA SCIENZA TRA ETICA, IMMAGINARI E CARRIERE

a cura di

Sveva Avveduto, Silvana Badaloni, Alessandra Lanotte,
Lucia Martinelli, Mariangela Ravaoli, Giuliana Rubbia e
Sabrina Presto

Atti del Convegno annuale Donne e Scienza - Genova, 9-11 dicembre 2024



IRPPS MONOGRAFIE

I VALORI DELLA SCIENZA TRA ETICA, IMMAGINARI E CARRIERE

a cura di

Sveva Avveduto, Silvana Badaloni, Alessandra Lanotte,
Lucia Martinelli, Mariangela Ravaoli, Giuliana Rubbia e Sabrina Presto

Atti del Convegno annuale Donne e Scienza
Genova, 9-11 dicembre 2024



Citare come segue:

I valori della scienza. Tra etica, immaginari e carriere, (a cura di) Sveva Avveduto, Silvana Badaloni, Alessandra Lanotte, Lucia Martinelli, Mariangela Ravaioli, Giuliana Rubbia e Sabrina Presto .
Roma: Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali 2024, pp. 172 (IRPPS Monografie).

DOI: 10.14600/978889882294

ISBN 97-888-9882294 versione elettronica

Editing e composizione: Cristiana Crescimbene

Comitato scientifico

Franca Albertini (IMEM-CNR, DS), Sveva Avveduto (IRPPS-CNR, DS), Silvana Badaloni (Università di Padova, DS), Michela Iebolo (SPIN-CNR), Alessandra Lanotte (Nanotec-CNR, DS), Cristina Mangia (ISAC-CNR, DS), Lucia Martinelli (DS, EPWS presidente EU W20 delegate), Mirella Orsi (IIF-BSS, DS), Sabrina Presto (ICMATE e Gender Equality Team-CNR, DS), Giulia Rossi (DIFI-UNIGE), Giuliana Rubbia (INGV, DS)

Comitato Organizzatore:

Sveva Avveduto (IRPPS-CNR, DS), Rita Bencivenga (DICCA-UNIGE), Cristiana Crescimbene (IRPPS-CNR), Alessandra Lanotte (Nanotec-CNR, DS), Lucia Martinelli (DS, EPWS presidente EU W20 delegate), Sabrina Presto (ICMATE e Gender Equality Team-CNR, DS), Marina Putti (DIFI-UNIGE), Giulia Rossi (DIFI-UNIGE), Angela Celeste Taramasso (DICCA-UNIGE).

Il volume è a cura di: Sveva Avveduto (IRPPS-CNR, DS), Silvana Badaloni (Università di Padova, DS), Alessandra Lanotte (Nanotec-CNR, DS), Lucia Martinelli (DS, EPWS presidente EU W20 delegate), Mariangela Ravaioli (CNR-ISMAR, DS), Giuliana Rubbia (INGV, DS) e Sabrina Presto (ICMATE e Gender Equality Team-CNR, DS).

Si ringraziano:

l'Università di Genova che ha accolto il Convegno, in particolare il Dipartimento di Fisica, la Scuola di scienze matematiche fisiche e naturali, il Comitato pari opportunità che ci hanno sostenuto e inoltre chi ha concesso il proprio patrocinio, gli Istituti del CNR ISAC, ICMATE e IRPPS, il Gender Equality Office e il Gruppo GETA del CNR e l'INGV.

Grazie ai Comitati scientifico e organizzativo che hanno lavorato per mesi per predisporre le giornate di Convegno.

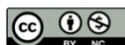
Si ringrazia Cristiana Crescimbene per aver curato l'editing del presente volume.

Comitato editoriale CNR-IRPPS e-Publishing

Sveva Avveduto, Massimiliano Crisci, Mario Paolucci, Fabrizio Pecoraro, Claudia Pennacchiotti, Tiziana Tesaro e Sandro Turcio.

[Editoria elettronica IRPPS](#)

© 2025 CNR-IRPPS



CNR - Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali
Via Palestro, 32 - 00185 Roma, Italia.

INDICE

PREFAZIONE – <i>G. Rossi</i>	6
INTRODUZIONE – <i>S. Avveduto</i> e <i>S. Presto</i>	8
Cosa? Dove? Chi? – <i>Anonymous</i>	10
L'ipotesi del Progetto “Scatti di scienza” per avvicinare le studentesse e gli studenti al mondo della scienza e della ricerca in una visione multidisciplinare – <i>C. Antonioli</i> e <i>A. Testa</i>	15
Inclusività nell'Era delle Macchine Emergenti – <i>S. Aracri, R. Barcaro</i> e <i>M. Caccia</i>	21
Donne e pace – <i>S. Avveduto</i>	27
Antichi stereotipi e nuovi bias in Intelligenza Artificiale – <i>S. Badaloni</i>	35
Evidence-based science communication come strumento per promuovere la mobilità urbana accessibile a bambini* e donne – <i>A. Borissova Saleh</i>	40
Next Generation Scientists (NGS): Tossicologia, Genere e Nuovi Approcci Metodologici (NAM) – <i>F. Caloni</i>	46
Intelligenza artificiale e algoritmi “neutri” per la valutazione della ricerca scientifica e le progressioni di carriera delle donne – <i>R. Caragnano</i>	49
Le ragazze nelle STEM: autorizziamole ad osare – <i>P. Colella</i>	55
Interrogativi e riflessioni sulla dimensione di genere nel progetto EIC Pathfinder Open REMAP – <i>D. Colombara</i>	60
M71A – Il manifesto italiano per l'uguaglianza delle ragazze e delle donne nella tecnologia – <i>E. Delponte, S. Battilotti, M. Marzocchi</i> e <i>S. Scarpati</i>	67
Differenza, esperienza, verità. Un percorso nella critica femminista della scienza – <i>N. Felli</i>	74
Oltre la tirannia dell'urgenza: per una nuova cultura del tempo – <i>M. Gancitano</i>	80
La parola alle ragazze – <i>A. Gruzza</i> e <i>V. Ruberto</i>	86
I musei contribuiscono a creare una cultura a sostegno dei valori che le guerre calpestanto – <i>L. Martinelli</i>	91
Una comunicazione innovativa per avvicinare le nuove generazioni alle STEM – <i>M.R. Masullo, M. Orsi</i> e <i>C. Troiano</i>	95
Genitorialità e carriera: non si può avere tutto? – <i>E. Nestola, C. Mirenda</i> e <i>L. Pisacane</i>	99
Verso una nuova narrazione di genere nell'INFN: sponsorship, mentoring e leadership inclusiva – <i>S. Pellizzoni</i> e <i>M.R. Masullo</i> ..	106
Verso una valutazione inclusiva della ricerca: le attività TIER in CoARA – <i>S. Penati</i>	111
Le scienziate per la pace: un posizionamento visionario – <i>S. Presto</i> e <i>C. Mangia</i>	117
I percorsi scientifici, le scelte, la progettualità, le scommesse, tra scienza, responsabilità e equilibri nella vita privata – <i>M. Ravaioli</i>	122
Tre anni con bambine e bambini della primaria IC6 di Imola: l'educazione STEM presentata in modo informale ma scientificamente rigoroso – <i>M. Ravaioli, M. D'Angelantonio, E. Bianchi, L.G. Bellucci, S. Giuliani, T. Cuciniello, D. Giordano, A. Bernabini</i> e <i>L. Lo Iacono</i>	130
Prospettive di genere nella valutazione della ricerca: l'esperienza CoARA in INGV – <i>G. Rubbia, M. Anzidei, P. Bonfanti, A. Carosi, G. Cecere, A.G. Chiodetti, S. de Vita, A. Ippolito, M. Liotta, G. Mele, C. Montagna, A. Piersanti, S. Simoncelli</i> e <i>R. Tondi</i>	136
Intelligenza artificiale e comando nucleare: rischi, incertezze e prospettiva di genere – <i>A. Saltini</i>	145
Percorsi di (r)esistenza tra passione, precariato ed “eccellenza”: dati e riflessioni dal progetto MINDtheGEPs – <i>C. Solera</i>	152
Programma Convegno.....	159

PREFAZIONE

Il convegno annuale dell'Associazione Donne e Scienza è approdato a Genova nel dicembre 2024, grazie alla collaborazione tra l'Associazione e l'Università di Genova, in particolare la Scuola di Scienze matematiche, fisiche e naturali, il Dipartimento di Fisica e il Comitato per le Pari Opportunità di Ateneo. L'iniziativa ha rappresentato un momento importante per la nostra comunità universitaria, che riconosce nella promozione dell'equità e della partecipazione piena e paritaria alla ricerca e alla vita accademica un principio essenziale della propria missione. Accogliere questa edizione ha offerto l'occasione di riaffermare l'impegno dell'Ateneo nel sostenere politiche inclusive e nel valorizzare percorsi orientati alla responsabilità sociale, al benessere di chi fa ricerca e alla rimozione delle barriere di genere nel mondo della scienza.

L'idea di ospitare il convegno è nata dalla partecipazione di una delegazione del Dipartimento di Fisica all'edizione precedente. Quell'esperienza ha reso evidente il valore di un confronto con la tradizione di pensiero, pratica e attivismo che l'Associazione coltiva da decenni. Da qui il desiderio di portare questo dialogo a Genova, con l'obiettivo di intrecciare l'eredità del femminismo scientifico italiano con le sfide quotidiane della vita accademica contemporanea e con le aspirazioni delle nuove generazioni che guardano alla scienza come luogo di crescita, realizzazione e possibilità.

In questa prospettiva, il convegno si è posto l'obiettivo di offrire uno spazio di scambio capace di coniugare riflessione storico-culturale e attenzione alle questioni concrete del lavoro scientifico. Nelle prime discussioni che hanno accompagnato la progettazione del convegno, ci siamo lasciate guidare da tre direttrici che sentivamo particolarmente urgenti: il coinvolgimento di giovani ricercatrici e ricercatori, la centralità dei processi di formazione dell'immaginario scientifico e dell'orientamento alle discipline STEM, e la necessità di discutere le condizioni di lavoro e le traiettorie di carriera nella ricerca, con particolare attenzione ai temi della valutazione, del precariato e della conciliazione tra vita personale e professionale. L'obiettivo era costruire un dialogo aperto, interdisciplinare e intergenerazionale, che potesse tradursi in una pratica condivisa di ascolto e responsabilità.

La partecipazione ha visto la presenza di circa cinquanta persone, in prevalenza provenienti dal mondo universitario e in larga maggioranza donne. Questo dato, pur confermando la presenza di una comunità sensibile e attiva, richiama anche l'esigenza di ampliare ulteriormente il coinvolgimento di studentesse, studenti e giovani ricercatrici e ricercatori. Tale consapevolezza costituisce un punto di partenza prezioso per rafforzare iniziative future e rendere sempre più stabile la presenza delle nuove generazioni nel dibattito pubblico su equità e scienza.

Spunti dal dibattito

Tra i momenti più stimolanti del programma si ricorda la sessione dedicata all'immaginario scientifico e all'accesso alle STEM. Gli interventi hanno messo in luce l'importanza crescente delle piattaforme digitali e dei nuovi linguaggi divulgativi, spesso caratterizzati da forme di protagonismo individuale. Questo tema ha aperto una riflessione sull'incontro tra modelli di comunicazione nati "dal basso" e una tradizione accademica fondata sulla dimensione collettiva e cooperativa del sapere e della sua divulgazione. Ne è scaturita una conversazione ricca, che ha sottolineato come la pluralità delle forme di accesso alla scienza possa rappresentare una risorsa, se accompagnata da strumenti interpretativi e spazi di confronto.

Un ulteriore nodo emerso riguarda il tema della valutazione della ricerca, in particolare in relazione ai principi del manifesto CoARA¹. Il confronto ha evidenziato quanto sia urgente promuovere sistemi valutativi capaci di riconoscere la qualità, l'impatto sociale, la responsabilità e la collaborazione, superando metriche che privilegiano la quantità e alimentano precarietà e competizione eccessiva. Mentre scriviamo, si sta chiudendo l'esercizio nazionale della quinquennale Valutazione della Qualità della Ricerca di ANVUR, che ha saputo recepire solo in piccola parte, e con modalità largamente inefficaci, le raccomandazioni CoARA. Su questo terreno si è manifestato un interesse vivo e condiviso a favore di modelli di valutazione più equi e più attenti alla diversità dei percorsi scientifici.

Infine, è stato valorizzato il ruolo delle iniziative locali, spesso nate spontaneamente, che promuovono comunanza, cura e sostegno reciproco. Queste energie rappresentano una ricchezza per l'ecosistema accademico e trovano piena espressione quando sostenute da strutture istituzionali solide. In questo senso, l'azione del Comitato per le Pari Opportunità e il sostegno del Dipartimento di Fisica rappresentano un elemento essenziale per costruire percorsi duraturi e inclusivi.

Accogliere la comunità di Donne e Scienza a Genova è stato non solo un privilegio, ma anche un impegno per il futuro. L'Ateneo intende proseguire su questa strada, rafforzando reti, promuovendo nuovi spazi di dialogo e creando opportunità per le nuove generazioni. Rimane ferma la convinzione che una scienza attenta alla giustizia, alla trasparenza e alla cura generi non solo conoscenza di qualità, ma anche comunità più consapevoli e capaci di costruire un futuro condiviso. Il convegno di Genova ha rappresentato un passo importante in questa direzione e costituisce un punto di partenza per un percorso che continueremo a coltivare con convinzione e apertura.

Giulia Rossi

Per il comitato organizzatore di Unige

¹ La Coalition for Advancing Research Assessment (CoARA) è un collettivo di organizzazioni impegnate a riformare i metodi e i processi con cui vengono valutati la ricerca, i ricercatori e le organizzazioni di ricerca. <https://www.coara.org/>.

INTRODUZIONE

La scienza e la tecnologia sono da sempre motori di progresso e strumenti per migliorare la vita umana, contribuendo ad affrontare grandi sfide globali dal cambiamento climatico alla salute, dall'energia alla sicurezza alimentare. Tuttavia, la loro governance, i modelli di sviluppo e i valori che li orientano non sono mai neutrali. Decisioni politiche e scelte di ricerca possono infatti generare nuove disuguaglianze, alimentare crisi ambientali, sociali e persino conflitti armati.

A ciò si aggiunge la crescente consapevolezza, documentata dagli studi sull'innovazione di genere, che la tecnologia e la scienza possano amplificare stereotipi e discriminazioni quando pregiudizi di tipo sociale, culturale o di genere si insinuano – spesso inconsapevolmente – già nelle fasi di progettazione. In questo senso, l'etica e i valori non sono elementi accessori del lavoro scientifico, ma ne rappresentano il fondamento stesso: garantiscono integrità, credibilità e un orientamento verso il bene comune.

Con il convegno “I valori della scienza tra etica, immaginari e carriere”, l'Associazione Donne e Scienza ha voluto aprire uno spazio di riflessione e confronto su questi temi cruciali, interrogandosi su quale immaginario della scienza oggi prevalga, su quanto questo rappresenti realmente la comunità scientifica e su come i valori di equità, sostenibilità e pace possano orientare il futuro della ricerca.

Ci siamo chieste se sia accettabile un sistema della conoscenza costruito su precariato, competizione esasperata e metriche che privilegiano la quantità delle pubblicazioni rispetto alla qualità del lavoro scientifico; se sia sostenibile una carriera che rende difficile conciliare tempi di vita e tempi di ricerca; e quale ruolo possa avere la comunità scientifica – e in particolare le donne di scienza – di fronte a catastrofi umanitarie, alle guerre e alle disuguaglianze globali.

Il convegno si è proposto come momento di dialogo intergenerazionale e interdisciplinare, tra università, centri di ricerca, scuola e società, nella convinzione che la riflessione femminista – con la sua attenzione ai corpi, ai linguaggi, ai poteri e alle relazioni – rappresenti ancora oggi un fertile punto di partenza per ripensare la scienza come pratica collettiva e responsabile.

Crediamo nella necessità di un dialogo continuo e vitale nella consapevolezza che solo dal confronto aperto e plurale possano nascere nuove forme di conoscenza condivisa. In questa prospettiva, la riflessione femminista continua a offrire strumenti critici preziosi per interrogare la scienza e le sue pratiche. Riprendere quel filo significa riconoscere la scienza non come un sapere neutro e isolato, ma come un'impresa collettiva, situata e responsabile, capace di connettere esperienze, discipline e generazioni in un progetto comune di trasformazione culturale e sociale.

Per questi motivi, di notevole valore è stato il supporto dell'Università di Genova, e la collaborazione del CNR, del GETA e dell'INGV all'organizzazione del convegno.

L'incontro si è articolato in una sessione di apertura e tre sessioni tematiche, concluso da una keynote lecture su “Genere ed Etica dell'Intelligenza Artificiale”.

La sessione di apertura, “Scienza tra guerra e pace. Valori e responsabilità della comunità scientifica e delle donne di scienza”, ha posto al centro il ruolo della ricerca in tempi di conflitto. Le guerre contemporanee, vecchie e nuove, generano crisi energetiche, sociali e ambientali, amplificando le disuguaglianze di genere e mettendo in discussione la libertà di ricerca. La comunità scientifica è chiamata oggi più che mai a prendere posizione: rifiutare logiche di isolamento e oppressione, e orientare la conoscenza verso la cooperazione, la vita e la pace.

La prima sessione, “Immaginario scientifico e STEM: cosa attrae e cosa respinge chi si avvicina alla scienza?”, ha ripreso un filo di ricerca iniziato oltre trent’anni fa con “Immagini di cristallo” di Luisella Erlicher e Barbara Mapelli. Si è discusso di come l’immaginario collettivo intorno alla scienza continui a influenzare le scelte formative e professionali delle ragazze, e di come la scuola e l’università possano contribuire a costruire nuove rappresentazioni più inclusive e realistiche delle discipline scientifiche e tecnologiche.

La seconda sessione, “Ricerca e valutazione, carriere e precariato”, ha affrontato i nodi strutturali del sistema scientifico, evidenziando come la competizione, la precarietà e la pressione produttiva rischino di compromettere la qualità e la sostenibilità del lavoro di ricerca. Si è discusso di nuovi modelli di valutazione e di carriera, capaci di valorizzare la collaborazione, la responsabilità sociale e la pluralità dei percorsi.

La terza sessione, “Il tempo e i tempi della ricerca e della vita privata”, ha infine riflettuto sul valore del tempo: tempo per pensare, approfondire, creare, ma anche tempo per vivere. La dimensione temporale, troppo spesso sacrificata sull’altare dell’efficienza, si intreccia con le questioni di genere – dal carico mentale e di cura alla distribuzione delle attività scientifiche meno riconosciute ma essenziali. Restituire dignità e centralità al tempo significa restituirla alla buona scienza. La keynote lecture finale su “Genere ed Etica dell’Intelligenza Artificiale”, ha testimoniato, infine, quanto le nuove tecnologie richiedano un’attenzione costante ai principi etici e di equità.

Questo convegno nasce dal desiderio di ripensare la scienza come spazio di responsabilità collettiva, dove i valori – giustizia, equità, libertà, sostenibilità – non siano solo dichiarati, ma diventino criteri operativi e pratiche quotidiane.

Crediamo che la scienza, se guidata da una visione etica e inclusiva, possa e debba contribuire alla costruzione di un futuro di pace, di libertà e di cooperazione.

In questo senso, la conoscenza non è soltanto un prodotto o un risultato, ma un processo di relazione, di ascolto e di cura reciproca, capace di generare senso e fiducia nelle istituzioni del sapere.

Riflettere sulla scienza come bene comune significa interrogare i suoi linguaggi, i suoi confini disciplinari e le sue forme di potere, per restituirle una dimensione umana e condivisa.

Le riflessioni raccolte in questi atti, e presentate in ordine alfabetico del cognome dell’autrice o dell’autore che le ha portate, rappresentano non solo una testimonianza del dibattito, ma anche un invito ad agire, a costruire insieme una comunità scientifica più giusta, consapevole e capace di prendersi cura del mondo che abitiamo, in linea con l’eredità del pensiero femminista.

Solo riconoscendo la scienza come pratica situata, intrecciata alla vita e alle responsabilità del presente, possiamo sperare di renderla uno strumento autentico di emancipazione e di trasformazione sociale.

Buona lettura

Sveva Arveduto

Presidente dell’associazione

Sabrina Presto

Componente genovese del direttivo dell’associazione e organizzatrice in loco del convegno

INTERROGATIVI E RIFLESSIONI SULLA DIMENSIONE DI GENERE NEL PROGETTO EIC PATHFINDER OPEN REMAP

Diego Colombara^{*+}

Sommario

Questo contributo elabora gli interrogativi posti in un intervento presentato al Convegno annuale Donne e Scienza 2024. L'intervento ha illustrato l'approccio di comunicazione scientifica adottato nell'ambito del progetto REMAP (reusable mask patterning) finanziato dal programma PathFinder Open dello European Innovation Council (EIC). Lungi dal dare risposte esaustive e ortodosse su questi importanti interrogativi, questo contributo offre dei semplici spunti di riflessione su criticità affrontate a livello di stesura, valutazione e implementazione della proposta progettuale, e su opportunità offerte dall'impiego di metodologie inclusive nella divulgazione delle premesse etiche e scientifiche alla base del progetto.

Parole chiave: *Progetto europeo, comunicazione scientifica, dimensione di genere, inquadramento, percezione del pubblico*

Questions & reflections on gender dimensions in the EIC Pathfinder Open project REMAP

Abstract

This contribution elaborates on the questions raised following my presentation at the 2024 annual Women and Science Conference. The presentation illustrated the science communication approach adopted in the framework of the REMAP project (reusable mask patterning), funded by the Pathfinder Open program of the European Innovation Council (EIC). Far from providing conventional and exhaustive answers to these central questions, this contribution offers simple points for reflection on the challenges encountered during the drafting, evaluation, and implementation of the project proposal, as well as on the opportunities offered by the use of inclusive methodologies in communicating the ethical and scientific foundations of the project.

Keywords: *European project, scientific communication, gender dimension, framing, public perception*

^{*} IMAGO Research Unit, Università degli Studi di Genova, via Dodecaneso 31, 16146 Genova, Italy.

⁺ A nome del Consorzio REMAP.

1. Premessa

Gli interrogativi e le riflessioni riportate in questo contributo si basano sul riscontro ricevuto a seguito dell'intervento intitolato *Comunicare ricerca e innovazione dialogando: esperienza del progetto EIC REMAP al Festival della Scienza di Genova 2023* presentato a Genova al convegno Donne e Scienza 2024. L'intervento è accessibile su YouTube (Donne e Scienza 2025), mentre il suo contenuto può essere consultato liberamente come deliverable D4.4 del progetto REMAP (Colombara et al. 2023).

REMAP è l'acronimo di *reusable mask patterning* un progetto che punta a stabilire un nuovo paradigma per la microfabbricazione di dispositivi optoelettronici quali celle solari microstrutturate di nuova concezione e circuiti integrati attualmente fabbricabili mediante tecniche fotolitografiche impattanti dal punto di vista energetico e ambientale (Boyd and Dornfeld 2013). Si tratta di un progetto finanziato nell'ambito del programma Pathfinder Open dello European Innovation Council (European Commission 2025) che è stato pensato per supportare lo sviluppo di tecnologie innovative e dirompenti a partire dalla concezione fino alla validazione prototipale. In termini tecnici, tale sviluppo corrisponde ad una transizione della maturità della tecnologia da TRL1 a TRL3, dove TRL sta per *technology readiness level*, il cui massimo valore di 9 è assunto quando una tecnologia risulta commercialmente consolidata.

L'inclusione della dimensione di genere nel contenuto della ricerca di questo progetto non è immediatamente evidente e il livello di TRL piuttosto basso rende i risultati della ricerca ancora distanti dal mercato. Tuttavia è importante, fin dall'inizio, capire gli effetti, i benefici e l'accettazione di questa ricerca da parte della società anche in funzione della distribuzione di genere e di altri fattori socio-economici. Per questo motivo sono state portate avanti le azioni descritte di seguito.

- L'approccio adottato parte dalla formazione delle persone afferenti al Consorzio coinvolte nella comunicazione verso il pubblico. Tale stadio, svolto durante riunioni di progetto ad Atene e in Lussemburgo, ha permesso di sviluppare strumenti utili ad interagire in modo inclusivo nei confronti di un pubblico diversificato, anche grazie al coinvolgimento di una persona esperta di gender studies (Dr. Rita Bencivenga) e a persone professioniste nel settore della comunicazione scientifica.
- Al momento, la strategia si è concretizzata nella presentazione al Festival della Scienza di Genova 2023 delle premesse etiche e scientifiche alla base del nuovo paradigma di microfabbricazione studiato. L'evento ha incluso dimostrazioni pratiche, questionari interattivi e narrazioni coinvolgenti, utilizzando metodologie progettate per rendere accessibili concetti piuttosto complessi e stimolando al contempo la curiosità, la conoscenza di nozioni scientifiche e la libera espressione.
- Il questionario interattivo è stato compilato dalle persone partecipanti durante il Festival o da casa attraverso la app di Wooclap (REMAP and Wooclap, 2024) e ha consentito di acquisire informazioni dal pubblico riguardo: età, conoscenze pregresse, aspettative, impressioni, feedback, genere e stato socio-economico.

I risultati principali desunti dall'elaborazione del questionario sono riportati in Figura 1 e 2.

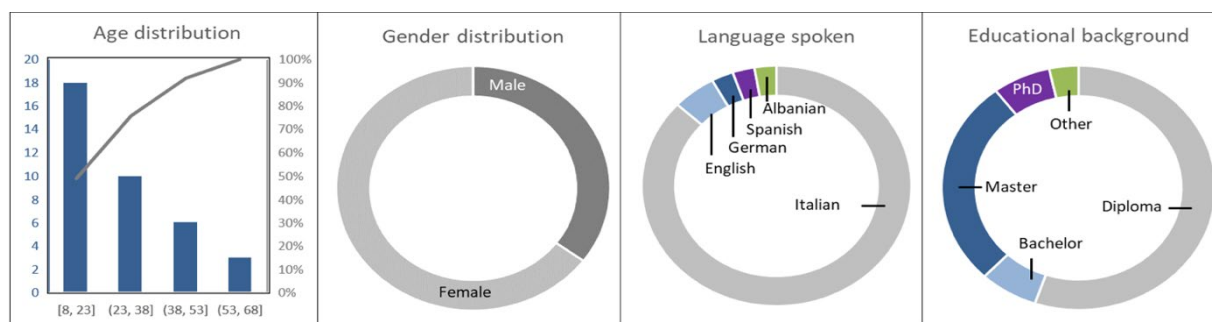


Figura 1. Distribuzione di età, genere, lingua parlata a casa, e percorso formativo delle persone partecipanti alla dimostrazione sul progetto REMAP presentata al Festival della Scienza di Genova a ottobre-novembre 2023.

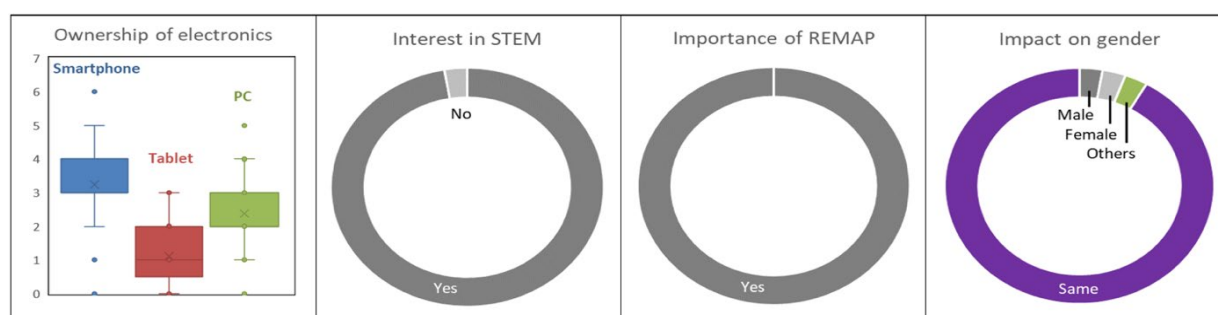


Figura 2. Rispetto alle stesse persone le cui risposte compaiono in Figura 1, distribuzione del possesso di dispositivi elettronici (numero di dispositivi per tipo presenti a casa), interesse nelle discipline STEM, percezione dell'importanza della ricerca portata avanti da REMAP, percezione del potenziale impatto preferenziale della ricerca di REMAP su un genere specifico.

Fonte: Immagini riprodotte da (Colombara et al.).

2. Il sottile confine tra imposizioni progettuali e iniziative individuali

La disparità di genere è un problema complesso e multifaccettato. Per essere affrontato efficacemente, è necessario formulare politiche che considerino olisticamente le attuali molteplici mancanze, implementando specifiche disposizioni atte a colmarle. In questo contesto, il programma quadro di finanziamento *Horizon Europe* ha rappresentato un rafforzamento lodevole nell'impegno delle politiche dell'Unione Europea verso l'equità di genere e l'inclusione, come si evince dalla guida alla programmazione ('Horizon Europe Programme Guide', 2025). In particolare, l'equità di genere è considerata un principio trasversale su tre livelli, da perseguire con tre obiettivi operativi: (i) l'obbligo di stilare un gender equality plan (GEP) per enti pubblici e di ricerca che ambiscono ad acquisire finanziamenti attraverso il programma quadro; (ii) l'obbligo di integrare la dimensione di genere nei contenuti scientifici e di innovazione dei progetti da parte dei soggetti proponenti (in caso contrario, è necessaria una giustificazione contenente riferimenti bibliografici scientifici soggetta a valutazione); e (iii) la promozione dell'equilibrio di genere nei gruppi di valutazione delle proposte progettuali.

Questo contributo si concentra su alcune criticità legate all'assolvimento del punto (ii). La sezione 1 ha illustrato in quale modo, con un approccio *prototypum*, la dimensione di genere è stata introdotta nel contenuto della ricerca e dell'innovazione nel progetto REMAP. L'approccio, definito in sede di formulazione della proposta progettuale (Bencivenga, Leone, and Colombara 2022), è attualmente in fase di completamento. Sulla base dell'esperienza maturata nella coordinazione del progetto ad oggi, le criticità emerse nella definizione, valutazione e implementazione sono riconducibili ai seguenti punti.

- **Definizione.** Sebbene l'integrazione della dimensione di genere sia un obbligo formale di default, è tutt'altro che scontato integrare il genere in un progetto di ricerca a bassa maturità tecnologica e/o operante in ambiti di natura fondamentale tecnicamente neutri dal punto di vista del genere. Mancano in tal senso delle valide linee guida operative.
- **Valutazione.** Sebbene le persone esperte chiamate a valutare le proposte progettuali dovrebbero essere al corrente degli obblighi di cui al punto precedente, a causa della scarsa attenzione su questi temi vi è il rischio che le azioni proposte relative al genere vengano liquidate come irrilevanti e contribuiscano negativamente all'esplicazione del giudizio.
- **Implementazione.** Operativamente, l'inclusione del genere ricade sull'iniziativa individuale di profili tecnici privi di formazione specifica in studi di genere. Il coinvolgimento di profili esperti in studi di genere offre un supporto prezioso, ma le differenze di linguaggio, aspettative e metodologie possono rendere difficile una sinergia pienamente efficace.

Un'analisi soggettiva mostra come le intenzioni nobili di *Horizon Europe* si scontrino con le carenze di conoscenza su questi temi che spesso affliggono chi si occupa di ricerca tecnico-scientifica. In assenza di ricette pronte, quest'ultima categoria è chiamata a colmare tali carenze per definire e valutare variabili di genere nelle proposte progettuali superando disuguaglianze intersezionali, pregiudizi (in)volontari, e barriere strutturali sistemiche. Ciò rappresenta un dovere etico morale di integrità della ricerca e di giustizia sociale ('European Code of Conduct for Research Integrity', 2023).

3. Il divario di conoscenza tra profili scientifici e studi di genere

Se secondo Baron Snow lo scisma tra scienze "dure" e scienze sociali sembrava attribuibile ad una carenza di conoscenze scientifiche da parte di profili umanistici (Snow 1959), a distanza di oltre 60 anni sarebbe interessante ribaltare questo punto di vista e analizzare come carenze nella consapevolezza della questione di genere -ancor prima che nella letteratura specifica- in profili tecnico-scientifici possano ostacolare l'approccio illustrato in Sezione 2.

In effetti, la criticità più insidiosa emersa nell'ambito di REMAP riguarda il divario epistemico e metodologico tra i profili tecnico-scientifici e quelli esperti in studi di genere. La collaborazione tra queste due comunità è auspicata, se non necessaria, per adempiere con rigore e consapevolezza agli obblighi di Horizon Europe, ma nella pratica può rivelarsi complessa.

I profili esperti in studi di genere faticano a trovare spazi di ascolto e riconoscimento nelle dinamiche progettuali dominate da approcci ancora molto lontani dalle visioni di Haraway, secondo la quale accogliendo la parzialità di conoscenza radicata nelle diversità si arricchirebbe la comprensione della realtà (Haraway, 2006). Ne risulta una situazione paradossale, in cui l'onere di definire, valutare e implementare strategie di inclusione ricade su soggetti che, pur motivati nel migliore dei casi, non possiedono strumenti analitici atti a considerare criticamente le implicazioni del genere nella ricerca e rischiano di affrontare la questione superficialmente o formalmente in tutti gli stadi della produzione scientifica.

La valutazione delle proposte è condotta da pari afferenti al medesimo ambito tecnico-scientifico che possono trascurare o persino delegittimare l'attenzione al genere, ritenendola irrilevante rispetto al "cuore" scientifico dell'iniziativa, nonostante l'obbligo normativo di integrarla. La criticità può emergere anche nel caso più favorevole in cui definizione e valutazione hanno esito positivo e vi è effettiva volontà del consorzio a collaborare per generare il valore aggiunto atteso. In questo caso, il coinvolgimento di profili esperti rappresenta la principale risorsa, ma anche una sfida notevole: le differenze nei linguaggi, nei metodi e nelle aspettative reciproche possono compromettere la sinergia necessaria all'implementazione (Barry, Born, and Weszkalnys, 2008).

Le criticità emerse sono in linea con l'analisi offerta da Picardi sulle politiche della UE volte alla promozione dell'equità di genere nella ricerca scientifica e nell'innovazione tecnologica (Picardi 2022). È evidente che il "quadro tecnologico" di Horizon Europe punta ad elevare la percezione del genere all'interno delle comunità scientifiche. Tuttavia, Picardi sottolinea (i) il rischio di semplificare eccessivamente le complesse questioni di genere quando vengono integrate nella ricerca scientifica; (ii) la possibilità che, sotto l'apparenza della promozione dell'equità, si rafforzino strutture di potere esistenti; e (iii) la difficoltà di garantire che l'integrazione del genere porti a cambiamenti reali, anziché a un'adesione puramente simbolica. Tale dinamica evidenzia come le disposizioni della UE appaiano in anticipo rispetto all'effettiva maturità del sistema accademico, rivelando una discrepanza profonda tra le intenzioni del policy maker e la cultura tecnico-scientifica dominante.

Ne deriva un altro effetto collaterale legato al penultimo stadio della produzione scientifica: il processo di peer review. Le indagini che esplorano il nesso tra scienza e genere non godono ancora del giusto riconoscimento nelle sedi di pubblicazione più prestigiose, né sono premiate nei sistemi nazionali di valutazione della ricerca. L'innovazione metodologica e culturale intrapresa per assicurare un'effettiva integrazione delle discipline è ancora percepita come marginale o accessoria. Sicuramente, lo sforzo di chi apre la strada dovrebbe ripagare nel medio-lungo termine una volta raggiunta la necessaria massa critica affinché il cambiamento sistemico prenda piede.

4. Il potenziale inespresso di un inquadramento inclusivo

La comunicazione dei risultati della ricerca rappresenta, tradizionalmente, l'ultimo stadio della produzione scientifica. Su questo fronte, al di là delle criticità delineate nelle due sezioni precedenti, è possibile constatare ripercussioni positive dell'approccio adottato con REMAP in termini di maggiore consapevolezza delle persone coinvolte nella formulazione della comunicazione, e di un potenziale maggiore coinvolgimento del genere femminile nella sua ricezione.

Nel primo caso, si tratta di aspetti che non sono stati ancora debitamente documentati, ma che dovrebbero essere oggetto di investigazione a chiusura del progetto. Nel secondo caso, seppure le statistiche raccolte non consentano un'analisi rigorosa (assenza di un campione di riferimento), si ipotizza che una contestualizzazione appropriata e una comunicazione scientifica più inclusiva possano ribaltare le statistiche e attrarre un pubblico femminile più ampio.

Questo potenziale rimanda a una questione centrale dei Feminist Science and Technology Studies: il modo in cui la scienza è narrata pubblicamente influisce profondamente su chi sente la legittimazione a parteciparvi. Una "situated knowledge", ovvero una conoscenza posizionata (Haraway 1988) che nella fattispecie riconosca i punti di vista differenti da cui la scienza può essere osservata e narrata, richiede la costruzione di una comunicazione che non presupponga un pubblico neutro, ma che sappia accogliere la pluralità dei vissuti, delle esperienze e delle identità. La comunicazione dei risultati di REMAP, pur non essendo stata declinata secondo una pluralità di identità -è stato intenzionalmente adottato un messaggio neutro, mentre la comunicazione ha coinvolto personale di genere maschile e femminile- è comunque stata recepita preferenzialmente da un pubblico femminile: un risultato sul quale vale la pena riflettere.

Come è noto, la comunicazione della scienza tende a rafforzare implicitamente un immaginario androcentrico e tecnocratico che esclude chi non si riconosce in determinati modelli cognitivi, linguaggi o simboli culturali. Tradizionalmente, l'oggettività scientifica è fondata su esclusioni sistemiche di soggetti e punti di vista (Harding, 1991). D'altra parte, il momento della comunicazione non è semplicemente una fase finale o accessoria del processo scientifico, bensì un atto politico e culturale che può rafforzare o sfidare le strutture di disuguaglianza esistenti.

Ciò suggerisce che un inquadramento comunicativo maggiormente sensibile alla dimensione sociale e relazionale della scienza, o anche solo basato su un linguaggio meno tecnico, può contribuire a rendere più permeabile l'accesso alla cultura tecnico-scientifica da parte di soggetti storicamente marginalizzati o semplicemente lontani dall'ambito disciplinare illustrato. Tale strategia non si esaurisce in un engagement momentaneo, ma può innescare processi di identificazione e, potenzialmente, percorsi vocazionali in ambito STEM che sarebbe utile documentare.

In definitiva, una comunicazione inclusiva – basata su narrazioni plurali, accessibili e culturalmente situate della scienza – non solo rafforza la dimensione etica e democratica della ricerca, ma può favorire il superamento di divari di genere ed educazione. Delineare un approccio che sfidi la tradizionale dicotomia soggetto-oggetto del metodo scientifico rivela che la produzione di scienza non è appannaggio del settore accademico, ma può scaturire dal dialogo con la società. Ciò presuppone la formazione di una comunità tecnico-scientifica consapevole dei limiti posti da una scienza non inclusiva e delle prospettive inascoltate che la scienza stessa dovrebbe contribuire a comprendere. È quindi auspicabile un cambiamento culturale che riconosca la comunicazione come luogo di co-costruzione del sapere e come opportunità per re-immaginare collettivamente il ruolo della scienza nella società. Come sostenuto in altre sedi, integrare la prospettiva di genere nella scienza non significa solo aggiungere donne, ma trasformare la scienza stessa (Schiebinger, 2008).

5. Conclusioni

Nel contesto di riferimento, il Consorzio REMAP promuove l'inclusione di genere nei settori tecnico-scientifici attraverso una comunicazione attenta all'imparzialità nei confronti del genere e alla normalizzazione del ruolo delle donne. Questa esperienza concorre al dibattito sulla divulgazione scientifica e dell'innovazione come strumento per accompagnare il pubblico nella costruzione di un'identità disciplinare, analizzando il divario di genere nelle scelte tecniche e scientifiche.

Da un'analisi soggettiva, la principale criticità consiste nell'affrontare il divario epistemologico tra comunità scientifiche-tecnologiche e umanistico-sociali in tutto il percorso di produzione scientifica dalla definizione della proposta progettuale alla valutazione dei risultati. È cruciale interrogarsi criticamente sul modo in cui il genere viene inserito nell'innovazione scientifica, e formulare approcci che trasformino le pratiche di ricerca, contribuendo davvero a una maggiore equità di genere. In questo contesto, il dialogo con la società è un investimento lungimirante, volto a costruire le basi di una nuova cultura della ricerca, più etica, inclusiva, riflessiva, e responsabile.

Affinché questa trasformazione possa concretizzarsi, è necessario che le istituzioni accademiche riconoscano e valorizzino l'interdisciplinarietà come fattore di qualità e di innovazione, non solo come un adempimento formale ai requisiti europei. Se gli obblighi iniziati da Horizon Europe venissero pienamente interiorizzati – non solo applicati – dai meccanismi accademici di valutazione, allora tali politiche fungerebbero realmente da volano per un cambiamento strutturale duraturo, capace di rinnovare le fondamenta stesse della produzione scientifica.

Ringraziamenti

REMAP has received funding from the European Commission PathFinder Open programme under grant agreement No. 101046909. Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the

European Union or European Innovation Council and SME Executive Agency (EISMEA). Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.

I thank all the people from the Consortium who actively participated in REMAP's science communication activities for their individual efforts. I also thank Bilge Yabancı (University of Deusto) for her general guidance and for her support in preparing the consent form and the questionnaire distributed to the subjects who participated to the science communication campaign.

Riferimenti bibliografici

- Barry Andrew, Georgina Born, and Gisa Weszkalnys (2008). 'Logics of Interdisciplinarity'. *Economy and Society* 37 (1): 20-49. <https://doi.org/10.1080/03085140701760841>.
- Bencivenga Rita, Cinzia Leone, and Diego Colombara (2022). 'Bridging the Fields: Gendering a Fundamental Research Project', Valencia. <https://hdl.handle.net/11567/1152115>.
- Boyd Sarah, and David Dornfeld (2013). 'Semiconductor Manufacturing'. In *Green Manufacturing: Fundamentals and Applications*, edited by David A. Dornfeld, 153-78. Boston, MA: Springer US. https://doi.org/10.1007/978-1-4419-6016-0_7.
- Colombara Diego, Davide Peddis, Sawssen Slimani, Alexander Omelyanchik, Andrea Messina, Rita Bencivenga, Marco Piccinni, *et al.* (2023). 'Science Festival First Campaign Public Demonstration'. REMAP deliverable D4.4. Genova. https://res.cloudinary.com/dmzkvsfdw/image/upload/media_production/D4.4_-_REMAP_s_Science_Festival_first_campaign_lacg0f.
- Donne e Scienza, dir. (2025). *Convegno Annuale Genova II Giornata Mattina Parte 1*. https://www.youtube.com/watch?v=4dX_d6IIWdI.
- 'EIC Pathfinder Open - European Commission' (2025). https://eic.ec.europa.eu/eic-funding-opportunities/eic-pathfinder/eic-pathfinder-open_en.
- 'European Code of Conduct for Research Integrity' (2023). <https://allea.org/code-of-conduct/>.
- Haraway Donna (1988). 'Situated Knowledges: The Science Question in Feminism and the Privilege of Partial Perspective'. *Feminist Studies* 14 (3): 575-99. <https://doi.org/10.2307/3178066>.
- (2006). 'A Cyborg Manifesto: Science, Technology, and Socialist-Feminism in the Late 20th Century'. In *The International Handbook of Virtual Learning Environments*, edited by Joel Weiss, Jason Nolan, Jeremy Hunsinger, and Peter Trifonas, 117-58. Dordrecht: Springer Netherlands. https://doi.org/10.1007/978-1-4020-3803-7_4.
- Harding Sandra (1991). *Whose Science? Whose Knowledge?: Thinking from Women's Lives*. Cornell University Press. <https://www.jstor.org/stable/10.7591/j.ctt1hhfnmg>.
- 'Horizon Europe Programme Guide' (2025). https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/horizon/guidance/programme-guide_horizon_en.pdf.
- Picardi Ilenia (2022). 'Making Gendered Science: A Feminist Perspective on the Epistemology of Innovation Based on Science and Technology Studies'. In *Gender, Diversity and Innovation*, 167-84. Edward Elgar Publishing. <https://www.elgaronline.com/edcollchap/book/9781800377462/book-part-9781800377462-19.xml>.
- 'REMAP and Woodlap: Boosting Project Communication...' (2024). <https://re-map.eu/highlights/17184/>.
- Schiebinger Londa (2008). *Gendered Innovations in Science and Engineering* | Stanford University Press. <https://www.sup.org/books/history/gendered-innovations-science-and-engineering>.
- Snow C.P. (1959). *The Two Cultures and the Scientific Revolution*. New York: Cambridge University Press. https://sciencepolicy.colorado.edu/students/envs_5110/snow_1959.pdf.

PROGRAMMA CONVEGNO



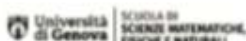
CONVEGNO ANNUALE DONNE E SCIENZA

I VALORI DELLA SCIENZA TRA ETICA, IMMAGINARI E CARRIERE

9-11 dicembre 2024 - Genova
Biblioteca Universitaria
Via Balbi 40



Con il supporto di:



UniGe | dm

Con il patrocinio di:



Scienza e tecnologia intendono migliorare le vite umane e risolvere cruciali problemi globali. Tuttavia la loro governance può invece generare ingiustizie sociali, crisi ambientali e conflitti su scala mondiale. Inoltre, studi sull'innovazione di genere dimostrano come la tecnologia possa amplificare posizioni sessiste e discriminatorie quando stereotipi di tipo sociale, di genere ed etnico vi vengono trasmessi –consapevolmente e non- già dalle fasi di progettazione. I valori e l'etica sono per questo fondamentali nella ricerca scientifica per garantire integrità e credibilità. In questo Convegno, l'Associazione Donne e Scienza intende riflettere sui valori che guidano la scienza in ottica di genere: Qual è l'immaginario dominante che ruota intorno alla scienza? In quanto parte della comunità scientifica ci riconosciamo in questa visione? Possiamo accettare un percorso di carriera segnato da precariato, forte competizione e incoraggiamento a una produzione scientifica che preferisce la quantità alla qualità, nonché difficoltà a conciliare i tempi di vita e lavoro? Perché le ragazze non scelgono alcuni ambiti scientifici? Come ci poniamo a livello individuale e quale parte di una comunità scientifica, di fronte alle catastrofi umanitarie, tra cui la guerra?

Il Convegno offre l'opportunità di partecipare a uno stimolante momento di confronto tra generazioni, università, mondo della scuola e centri di ricerca, partendo dall'eredità di riflessioni femministe

COMITATO SCIENTIFICO

Franca Albertini (IMEM-CNR, DS), Sveva Avveduto (IRPPS-CNR, DS), Silvana Badaloni (Università di Padova, DS), Michela Iebolo (SPIN-CNR), Alessandra Lanotte (Nanotec-CNR-DS), Cristina Mangia (ISAC-CNR, DS), Lucia Martinelli (DS, EPWS president e EU W20 delegate), Mirella Orsi (IIF-BSS, DS), Sabrina Presto (ICMATE e Gender Equality Team-CNR, DS), Giulia Rossi (DIFI-UNIGE), Giuliana Rubbia (INGV, DS)

COMITATO ORGANIZZATIVO

Sveva Avveduto (IRPPS-CNR, DS), Rita Bencivenga (DICCA-UNIGE), Cristiana Crescimbene (IRPPS-CNR), Alessandra Lanotte (Nanotec-CNR-DS), Lucia Martinelli (DS, EPWS president e EU W20 delegate), Sabrina Presto (ICMATE e Gender Equality Team-CNR, DS), Marina Putti (DIFI-UNIGE), Giulia Rossi (DIFI-UNIGE), Angela Celeste Taramasso (DICCA-UNIGE)

9 dicembre

14:00

14:30

SALUTI

Luisa Stagi

Presidente del CPO dell'Università di Genova

Marina Putti

Dipartimento di Fisica, Università di Genova

Sveva Arveduto

Presidente Associazione Donne e Scienza

APERTURA

SCIENZA TRA GUERRA E PACE.

I valori della comunità scientifica declinati sul tema di attualità con particolare attenzione alle questioni di genere

Moderata Sveva Arveduto

Presidente DeS e IRPPS-CNR

Intervengono

I Keynote - Giacomo Destro

Senior Science Communication Officer/Science writer

Guerra alla guerra. Come la comunità scientifica può rispondere ai conflitti, tra cooperazione e sanzioni

II Keynote - Francesco Forti

DIFI-UNIFI e segretario USPID

Il ruolo degli scienziati per la riduzione del rischio nucleare a settant'anni dal manifesto di Russell-Einstein

III Keynote - Alice Saltini

Policy Fellow presso l'European Leadership Network (ELN) e Esperta

Non-Residente di Intelligenza Artificiale (AI) presso il James Martin

Center for Nonproliferation Studies (CNS)

L'intelligenza artificiale nel sistema di comando, controllo e comunicazione nucleare

PILLOLE DI SCIENZA, DONNE E PACE

Brevi interventi sul tema

Lucia Martinelli

DeS, Presidente di EPWS

I musei contribuiscono a creare una cultura a sostegno dei valori che le guerre calpestanto

Sveva Arveduto

Presidente DeS e IRPPS-CNR

Donne, scienza e pace

Cristina Mangia¹ e Sabrina Presto²

¹ ISAC - CNR e DeS

² ICMATE - CNR e DeS

Le scienziate per la pace: un posizionamento visionario

14:30

16:20

16:20-16:40 Coffee break

16:40

18:20

IL TEMPO E I TEMPI DELLA RICERCA E DELLA VITA PRIVATA

Modera Alessandra Lanotte
NANOTEC – CNR e DeS

Intervengono

I Keynote - Maura Gancitano

Scrittrice e opinionista

Oltre la tirannia dell'urgenza: per una nuova cultura del tempo

Il Keynote - Monica Gori e Alberto Parmiggiani

Istituto Italiano di Tecnologia (IIT)

Equilibrio nella gestione della carriera e della famiglia quando le esperienze si intrecciano

Franca Albertini¹, Giuliana Rubbia² e Sabrina Presto³

¹ IMEM – CNR e DeS

² Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia INGV e DeS

³ ICMATE – CNR e DeS

I tempi della ricerca

Mariangela Ravaioli

ISMAR – CNR e DeS

I percorsi scientifici, le scelte, la progettualità, le scommesse, tra scienza, responsabilità, ed equilibri nella vita privata

20:00 Cena sociale

(a carico delle/dei partecipanti) presso il ristorante Montallegro raggiungibile con la Funicolare Zecca-Righi che parte da Largo Zecca

10 dicembre

9:00

10:30

**IMMAGINARIO SCIENTIFICO E STEM: COSA ATTRAIE
E COSA RESPINGE CHI SI AVVICINA ALLA SCIENZA?**
Contributi in risposta alla call

Modera Mirella Orsi
IIF e DeS

Carla Antonioli¹, Antonella Testa²

¹ Presidente Associazione Scienza under 18 Pescara per l'Abruzzo e DeS

² Direttrice Museo Orto Botanico di Brera ed Erbario, Università degli Studi di Milano

Arte e scienza: scatti di scienza per avvicinare al mondo della scienza e della ricerca in una visione multidisciplinare

Simona Aracri
INM-CNR

Inclusività nell'Era della Robotica Emergente

Federica Cagnoli

Università degli Studi di Genova - Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali

Perché scegliere le STEM? Differenze tra giovani ricercatori e ricercatrici

Elisabetta Delponte¹, Sara Battilotti², Sabrina Scarpati³, Mara Marzocchi⁴

¹ Digital Communication Strategist - ARPAL

² Co-Founder Bandstand Software

³ Sales & Business Development Manager SynDiag

⁴ Codemotion Co-Founder

Il Manifesto Italiano per l'Uguaglianza delle Donne nella Tecnologia:
Un Coordinamento Sociale di Singole Voci

Mariangela Ravaoli^{1,2}, Mila D'Angelantonio^{1,3}, Emanuela Bianchi¹, Luca Giorgio Bellucci², Teresa Cuciniello⁴, Domenica Giordano⁴, Annarita Bernabini⁴, Lucia Lo Iacono⁴

¹ Associazione Donne e Scienza

² ISMAR-CNR

³ ISOF-CNR

⁴ I.C. 6 di Imola

Tre anni con bambine e bambini della primaria IC6 di Imola:
l'educazione STEM presentata in modo informale ma scientificamente rigoroso

**Diego Colombara^a, Davide Peddis^a, Sawssen Slimani^a,
Alexander Omelyanchik^a, Andrea Messina^a, Rita Bencivenga^a,
Marco Piccinni^a, Christian Rossi^a, Phillip Dale^b, Maria De
Lourdes Gonzales Juarez^b, Louis Krieger^b, Sancho Moro^b**

^a Università degli Studi di Genova

^b University of Luxembourg

Comunicare ricerca e innovazione dialogando: esperienza del progetto
EIC REMAP al Festival della Scienza di Genova 2023

10:30-11:00 Coffee break

11:00

11:45

Contributi in risposta alla call

Modera Cristina Mangia

ISAC-CNR e DeS

Francesca Caloni

Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali (ESP), Milano

Next Generation Scientists (NGS): tossicologia, genere e Nuovi Approcci Metodologici (NAMs)

Alessia Gruzza¹, Valentina Ruberto²

¹ Dirigente Scolastica I.I.S.S. Carlo Emilio Gadda di Fornovo di Taro e Langhirano (PR)

² Ufficio Studi Unione Parmense degli Industriali
La parola alle ragazze

Mirella Orsi¹, Maria Rosaria Masullo², Carmen Troiano³

¹ IIF, DeS

² INFN-Napoli

³ C.L. Denza-C. Mare 4; "Scientia-Abbi il coraggio di conoscere"

Donne nella scienza: guardare verso la diversità: un progetto innovativo per avvicinare le nuove generazioni alle STEM

RICERCA E VALUTAZIONE, CARRIERE E PRECARIATO

Contributi in risposta alla call

Modera Giulia Rossi

DIFI - UNIGE

Pietro Bonfanti, Alessandro Carosi, Sandro De Vita, Alessandro Ippolito, Chiara Montagna, Antonio Piersanti, Giuliana Rubbia

Gruppo di Lavoro CoARA-INGV

Prospettive di genere nella valutazione della ricerca: l'esperienza CoARA in INGV

Enrica Nestola

IRET-CNR, URT UniSalento

Genitorialità e carriera: non si può avere tutto?

Norma Felli

Sapienza Università di Roma

Differenza, esperienza, verità. Un percorso nella critica femminista della scienza

Nastassja Cipriani¹, Edwige Pezzulli², Marta Tuninetti³

¹ Università dei Paesi Baschi, co-fondatrice dell'Associazione WeSTEAM

² Istituto Nazionale di Astrofisica, co-fondatrice dell'Associazione WeSTEAM

³ Politecnico di Torino, co-fondatrice dell'Associazione WeSTEAM

La scienza è per ricchi? La dimensione di classe nello studio delle asimmetrie di genere nelle STEM

11:45

12:45

12:45 -14:00 Lunch

**14:00
15:00**

**IMMAGINARIO SCIENTIFICO E STEM: COSA ATTRAIE
E COSA RESPINGE CHI SI AVVICINA ALLA SCIENZA?**
Contributi in risposta alla call

Moderà Lucia Martinelli
DeS, Presidente di EPWS

Intervengono

Virginia Benzi
Divulgatrice scientifica
Intervista

Patrizia Colella
Dirigente Ites Olivetti Lecce
Le ragazze nelle STEM: autorizziamole a osare

15:00- 15:30 Coffee break

RICERCA E VALUTAZIONE, CARRIERE E PRECARIATO

Moderà Giuliana Rubbia
INGV e DeS

Intervengono

I Keynote Silvia Penati
Università di Milano-Bicocca
Verso una valutazione inclusiva della ricerca: le attività TIER CoARA

II Keynote Chiara Amadori
Università di Plymouth e Società Geologica Italiana
Equilibri intermittenti e stasi nell'evoluzione di una ricercatrice (precaria)

III Keynote Cristina Solera
Università di Torino e Centro Interdisciplinare di Ricerche e Studi delle Donne e di Genere – CIRSDe
Percorsi di (r)esistenza tra passione, precariato ed "eccellenza": dati e riflessioni dal progetto MINDtheGEPs

**15:30
17:00**

**17:15
20:00**

ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE

Aula Tarello, via Balbi 5

11 dicembre

9:00

10:30

**"RICERCA E VALUTAZIONE, CARRIERE E
PRECARIATO" E "IL TEMPO E I TEMPI DELLA RICERCA
E DELLA VITA PRIVATA"**

Contributi in risposta alla call

Moderà Sabrina Presto
ICMATE-CNR e DeS

Sabina Pellizzoni¹, Maria Rosaria Masullo²

¹ INFN Roma

² INFN Napoli

Verso una nuova narrazione di genere nell'INFN: sponsorship,
mentoring e leadership inclusiva

Ugo Moschini

Istituto Italiano di Tecnologia

Valutazione della ricerca e uguaglianza di genere: il caso dell'Istituto
Italiano di Tecnologia

Roberta Caragnano

Università LUMSA Roma

Intelligenza artificiale e algoritmi "neutri" per la valutazione della
ricerca scientifica e le progressioni di carriera

Monica Zoppè

Istituto di Biofisica - CNR

Cosa? Dove? Chi?

Alexandra Borissova

Public Communication of Science and Technology Network (PCST) &

SWIM Science Writers in Italy board member, Alumna German

Chancellor Fellowship

Rendere accessibile il trasporto pubblico a Genova: l'approccio di una
ricercatrice

Cinzia Boschiero

*ECPARTNERS -FAST -federazione delle associazioni scientifiche e tecniche
Donne, scienza e PHEIC*

10:30- 11:00 Coffee break



11:00

12:30

GENERE ED ETICA DELL'AI

Modera e introduce Silvana Badaloni

Dip. Ingegneria dell'Informazione, Padova e DeS

Keynote Tiziana Catarci

Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e

Gestionale "A. Ruberti", Sapienza Università di Roma, Presidente SIpEIA

(Società Italiana per l'Etica dell'Intelligenza Artificiale)

L'IA non è roba per donne?

DOMANDE DAL PUBBLICO

CONCLUSIONI E SALUTI

12:30

13:00

MONOGRAFIE IRPPS

Titoli pubblicati

1. *Alternative patterns of family life in modern societies*. Edited by Lea Shamagar- Handelman, Rossella Palomba. (IRPPS Monografie n. 1, 1987).
2. *Le famiglie italiane degli anni '80*. A cura di Adele Menniti. (IRPPS Monografie n. 2, 1991).
3. *People, policy and perspectives: a comparative survey on population policy acceptance in Italy and in the Netherlands*. Edited by Hein Moors, Rossella Palomba. (IRPPS Monografie n. 3, 1991).
4. *Migration and regional development in Italy*. Marc Temote, Antonio Golini, Bruno Cantalini. (IRPPS Monografie n. 4, 1991).
5. *La città di Venezia: un'analisi territoriale delle differenze di genere*. Adele Menniti, Maura Misiti, Rossella Palomba, Susanna Terracina. (IRPPS Monografie, n. 5, 1995).
6. *Politiche familiari, welfare e sviluppo sostenibile*. Contributi dei borsisti del Fondo sociale europeo. (IRPPS Monografie, n. 6, 1996).
7. *La salute degli anziani in Italia*. Atti del Convegno di Roma, 21-22 marzo 1995. Roma: Consiglio Nazionale delle Ricerche. Progetto finalizzato invecchiamento, Istituto di Ricerche sulla Popolazione, Istituto Nazionale di Statistica. (IRPPS Monografie n. 7, 1997).
8. *Aspetti e problemi dell'invecchiamento della popolazione*. Antonio Golini, Paola Bruno, Plautilla Calvani. (IRPPS Monografie n. 8, 1997).
9. *Veneto: le donne in cifre*. A cura di Adele Menniti, Maura Misiti, Rossella Palomba. (IRPPS Monografie n. 9, 1997).
10. *Mezzogiorno e migrazioni interne*. A cura di Corrado Bonifazi. (IRPPS Monografie n. 10, 1999).
11. *Le scienze sociali e la nuova crisi balcanica. Materiali del progetto di fattibilità*. A cura di Corrado Bonifazi. (IRPPS Monografie n. 11, 2001).
12. *Contributions to international migration studies*. Edited by Corrado Bonifazi, Giuseppe Gesano. (IRPPS Monografie n. 12, 2002).
13. *Aforismi, visioni e divagazioni intorno ad una parola... RICERCARE che è il motore della vita*. Sveva Avveduto, Fabio Fornasari. (IRPPS Monografie n. 13, 2011).
14. *Saperi in rete: scenari e prospettive su popolazione, welfare, scienza e società*. A cura di Sveva Avveduto. (IRPPS Monografie n. 14, 2013).
15. *Networked Together: Designing Participatory Research in Online Ethnography*. Edited by Paolo Landri, Andrea Maccarini, Rosanna De Rosa. (IRPPS Monografie n. 15, 2014).
16. *Integrazione sociale e lavorativa degli infermieri stranieri a Roma: il caso dei lavoratori indiani e peruviani*. Marco Accorinti e Francesco Gagliardi. (IRPPS Monografie n. 16, 2014).
17. *Urban sprawl e shrinking cities in Italia. Trasformazione urbana e redistribuzione della popolazione nelle aree metropolitane*. Massimiliano Crisci, Roberta Gemmiti, Enzo Proietti, Alberto Violante. (IRPPS Monografie n. 17, 2014).
18. *Creatività, innovazione e attrattività dei territori*. Andrea Salvatore Antonio Barbieri. (IRPPS Monografie n. 18, 2015).
19. *Scienza, genere e società. Prospettive di genere in una società che si evolve*. A cura di Sveva Avveduto, Maria Luigia Paciello, Tatiana Arrigoni, Cristina Mangia, Lucia Martinelli. (IRPPS Monografie n. 19, 2015).
20. *Terra ancestrale. La diaspora ellenica contemporanea in Italia tra prima e seconda generazione*. Andrea Pelliccia, Rigas Raftopoulos. (IRPPS Monografie n. 20, 2016).
21. *Il web-documentary come nuova frontiera della comunicazione della scienza: stato attuale e prospettive*. Valentina Tudisca. (IRPPS Monografie n. 21, 2016).

22. *Il sistema di accoglienza per protetti internazionali in Francia: quadro evolutivo e aspetti comparativi con l'Italia*. Marco Accorinti (IRPPS Monografie n. 22, 2017).
23. *Migrazioni e integrazioni nell'Italia di oggi*. A cura di Corrado Bonifazi (IRPPS Monografie, n. 23, 2017).
24. *#WeTooInScience - Molestie sessuali nell'università e nelle istituzioni di ricerca*. A cura di Sveva Avveduto, Silvana Badaloni, Claudine Hermann, Lucia Martinelli, Giuliana Rubbia, Monica Zoppè (IRPPS Monografie n. 24, 2019).
25. *La riproduzione in Italia e nelle sue regioni nel quadro delle dinamiche demografiche in Europa*. A cura di Giuseppe Gesano (IRPPS Monografie n. 25, 2019).
26. *Imago Migrantis: migranti alle porte dell'Europa nell'era dei media*. A cura di Valentina Tudisca, Andrea Pelliccia, Adriana Valente (IRPPS Monografie n. 26, 2020).
27. *Il volontariato è già un valore. Proposta di analisi e misurazione del valore sociale generato*. A cura di Marco Accorinti (IRPPS Monografie n. 27, 2020).
28. *AMBIENTE E CLIMA. Il presente per il futuro*. A cura di Cristina Mangia, Mariangela Ravaioli, Sveva Avveduto, Patrizia Colella, Giuliana Rubbia. (IRPPS Monografie n. 28, 2020).
29. *OFFICINA - Curriculum e Competenze Giornata di studi su innovazioni curriculari e sviluppo di competenze*. A cura di Claudia Pennacchiotti, Valentina Tudisca, Adriana Valente, Rete Officina 2019 (IRPPS Monografie n. 29, 2020).
30. *Co-create. Competence development and educational research through the lens of knowledge co-creation*. Editors: Valentina Tudisca, Claudia Pennacchiotti, Adriana Valente (IRPPS Monografie n. 30, 2021).
31. *L'educazione al tempo dell'incertezza. Immaginare e progettare i futuri dell'educazione in un contesto europeo e globale*. A cura di Claudia Pennacchiotti, Valentina Tudisca, Adriana Valente e la Rete Officina 2020-2021. (IRPPS Monografie n. 31, 2022).
32. *La società italiana nelle intemperie del nuovo millennio*, (a cura di) Claudia Pennacchiotti e Sandro Turcio. (IRPPS Monografie n. 32, 2024).
33. *Caregiver familiari e anziani. Profili giuslavoristici delle relazioni di cura*, di Marianna Russo. Roma: Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali 2025, pp. 201 (IRPPS Monografie n. 33, 2025).

I valori della scienza. Tra etica, immaginari e carriere, (a cura di) Sveva Aweduto, Silvana Badaloni, Alessandra Lanotte, Lucia Martinelli, Mariangela Ravaioli, Giuliana Rubbia e Sabrina Presto .
Roma: Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali 2025, pp. 170 (IRPPS Monografie).

La pubblicazione raccoglie gli atti del convegno “I valori della scienza. Tra etica, immaginari e carriere”, svoltosi nel 2024 a Genova e promosso dall'associazione Donne e Scienza. Gli interventi presentati hanno aperto uno spazio di riflessione e confronto su temi molto attuali: quale sia l'immaginario della scienza che oggi prevale, quanto questo rappresenti realmente la comunità scientifica e su come i valori di equità, sostenibilità e pace possano orientare il futuro della ricerca. È emersa anche chiara la domanda se sia accettabile un sistema della conoscenza costruito su precariato, competizione esasperata e metriche che privilegiano la quantità delle pubblicazioni rispetto alla qualità del lavoro scientifico; inoltre, se sia sostenibile una carriera che rende difficile conciliare tempi di vita e tempi di ricerca. Infine, la discussione ha riguardato il ruolo che può avere la comunità scientifica, e in particolare le donne di scienza, di fronte a catastrofi umanitarie, alla guerra e alle disuguaglianze globali.

Il convegno si è proposto come momento di dialogo intergenerazionale e interdisciplinare, tra università, centri di ricerca, scuola e società, nella convinzione che la riflessione femminista – con la sua attenzione ai corpi, ai linguaggi, ai poteri e alle relazioni – rappresenti ancora oggi un fertile punto di partenza per ripensare la scienza come pratica collettiva e responsabile.

DOI: 10.14600/978889882294

ISBN 97-888-9882294 versione elettronica

Editing e composizione: Cristiana Crescimbene

IRPPS e-publishing - MONOGRAFIE - Roma, dicembre 2025